

## **CONSIGLIO COMUNALE DEL 05.06.2015**

### **Interventi dei Sigg. consiglieri**

#### **Ordine del giorno per il ripristino della scorta a Giuseppe (detto Pino) Masciari**

Presidente

Passiamo al sesto punto dell'ordine del giorno: Ordine del giorno per il ripristino della scorta a Giuseppe (detto Pino) Masciari. L'ha presentata il Movimento 5 Stelle, quindi la consigliera Pirro e il consigliere De Giuseppe. Chiedo chi vuole illustrarla... Ha chiesto la parola la consigliera Pirro, ne ha facoltà.

Consigliera Pirro

Grazie Presidente. Giuseppe, detto Pino, Masciari era un imprenditore calabrese - non nel senso che non c'è più ma perché non fa più l'imprenditore - da quando, all'inizio degli anni '90 iniziò a denunciare fatti di mafia che lo coinvolgevano direttamente. Nel 1997 fu oggetto di attentati e concrete minacce e quindi da quel momento fu sottoposto al programma di protezione per i testimoni. Fu portato quindi via dalla Calabria insieme a tutta la sua famiglia e trasferito in località protetta. Dopo alcuni anni Pino Masciari decise di rinunciare al programma di protezione testimoni perché le condizioni di vita a cui era costretto con la famiglia e con i figli erano troppo rigide e non voleva più nascondersi e far mistero del fatto che fosse un testimone di giustizia per fatti di 'ndrangheta. Nonostante la rinuncia al programma di protezione mantenne la scorta ritenendo necessario comunque proteggere la sua persona, perché se bene fossero passati molti anni dal momento delle denunce e delle sue testimonianze continuava a ricevere minacce. Nel 2004 gli fu revocato anche il programma di protezione e la scorta; fece ricorso ottenne ragione dal TAR ripristinò la scorta e alcune misure di sicurezza sulla sua persona. Negli anni successivi fino a quest'anno stesso ogni tanto il Ministero dell'Interno decide di revocargli la scorta. L'ultima volta è successo il 27 marzo 2015. Attualmente Pino Masciari vive in Piemonte quindi ogni volta che qualcuno decide di revocargli la scorta o che viene affievolita l'attenzione che è necessario mantenere sempre viva su questi eventi e sulla sua persona, molti Comuni del Piemonte si riuniscono e fanno un cerchio protettivo intorno a lui, tant'è che ha ricevuto la cittadinanza onoraria in molti Comuni qui

della Provincia di Torino. Anche adesso in occasione dell'ultima revoca della scorta, in molti Comuni della Provincia è stato presentato lo stesso ordine del giorno che stiamo discutendo noi qui questa sera ed è stato approvato nella stragrande maggioranza dei Comuni dove è stato presentato. A seguito di questo sollevamento popolare dell'attenzione dei riflettori che sono stati nuovamente puntati sulla sua persona, il Ministero ha deciso poi qualche settimana dopo di ripristinare la scorta ma con un livello di sicurezza inferiore rispetto a quello che aveva fino a quel momento. Quindi con questo ordine del giorno noi chiediamo non che sia ripristinata in senso stretto la scorta che comunque gli è stata restituita, ma che venga ripristinata con lo stesso livello di sicurezza che aveva precedentemente al marzo 2015, ma soprattutto che venga definitivamente stabilito dallo Stato che un programma di protezione di un testimone non può essere a scadenza. Non è che siccome sono passati quasi vent'anni dal momento della sua testimonianza non ha più bisogno di protezione, perché sappiamo benissimo che la criminalità organizzata ha una memoria fervida e lunghissima e non perde mai l'attenzione sulle persone da cui ritiene di aver ricevuto degli sgarbi. Pensiamo che sia un dovere delle amministrazioni tutte, di tutti i cittadini, soprattutto di noi come consiglieri comunali di far sentire la nostra voce in una circostanza del genere e di dichiarare apertamente con un voto favorevole a questo ordine del giorno che non si può abbassare l'attenzione sulla criminalità organizzata e che la scorta e la protezione dei testimoni va mantenuta senza una data di scadenza, a tempo indeterminato, perché a tempo indeterminato possono essere le minacce e le ritorsioni contro queste persone. Non pensiamo che siccome Pino Masciari vive in Piemonte ormai da anni sia lontano dalla Calabria, lontano dalle persone che ha denunciato e contro cui ha testimoniato e che quindi non sia in pericolo perché vive in un posto dove la criminalità organizzata non esiste, perché purtroppo i fatti ogni giorno ci dicono il contrario, ci sono continue inchieste anche in Piemonte che coinvolgono il nostro territorio che ci fanno presente che la mafia esiste anche qui da noi e non possiamo far finta che è una cosa lontana e che non ci tocca. L'inchiesta Minotauro, l'inchiesta San Michele, altre sentenze recenti ci dicono che la mafia e la 'ndrangheta in particolare estendono i loro tentacoli anche sul nostro territorio, quindi questo può essere un segnale forte e chiaro che il Comune di Orbassano e il Consiglio Comunale si oppone a questi fenomeni e dichiara il suo pieno sostegno a un

testimone di giustizia. Grazie.

Presidente

Ringrazio la consigliera Pirro. Chiedo chi vuole intervenire ... Ha chiesto la parola il consigliere Beretta, ne ha facoltà.

Consigliere Beretta

Grazie Presidente. In modo molto lapidario. Innanzi tutto c'è una massima stima per questo imprenditore che ha dedicato ormai tutta la sua vita per i noti problemi a questo servizio, perché non si può definire in altro modo, il servizio che ha fatto alla collettività. Ci rendiamo conto che è un problema che può essere dibattuto, ma ci rendiamo altrettanto conto, questa è la nostra opinione, valutatela come tale, che noi come Consiglio Comunale non possiamo surrogarci ad altri Enti che hanno competenze nella valutazione di quelli che devono essere i livelli di sicurezza cui i collaboratori di giustizia devono essere sottoposti. Quindi andremo al di là delle sfere di nostra competenza. Anche dare un segnale di questo tipo: il segnale che possiamo dare lo diamo negli atti che restano nell'ambito delle dichiarazioni che vengono fatte in ordine a questa mozione, sono segnali di stima e di apprezzamento di una persona che ha dimostrato di essere un vero e proprio eroe perché altrimenti non lo si può definire, ma rendere ufficiale un atto, rendere pubblico un atto amministrativo quale può essere la conferma e gli impegni che ci si chiede di prendere in questo ordine del giorno ci sembra travalicare le competenze di altri organismi, quindi in modo unanime questa maggioranza chiede, indica di votare contro l'approvazione di questo ordine del giorno. Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Beretta. Ha chiesto la parola il consigliere Mango, ne ha facoltà.

Consigliere Mango

Grazie Presidente. Volevo ringraziare innanzi tutto i colleghi del Movimento 5 Stelle per la sensibilità con la quale hanno redatto questo ordine del giorno. È vero che non vogliamo entrare nel merito delle decisioni altrui, però è chiaro che è

un atto di sensibilità che sicuramente impegna il Sindaco. Comunque secondo me, secondo noi, è indispensabile fare più qualche passo verso coloro i quali rischiano con spirito di sacrificio la propria vita per le Istituzioni. Ho sentito Stefano Gobbi il quale ha scritto due righe e abbiamo condiviso questo piccolo documento a supporto di questo ordine del giorno. Per quanto riguarda il ripristino della scorta a Pino Masciari sottolineiamo l'importanza del ruolo di testimone di giustizia, figura in Italia riconosciuta e regolata dalla Legge 45 del 2001 e così definita: "testimoni di giustizia sono coloro che, senza aver fatto parte di organizzazioni criminali, anzi, essendone a volte vittime, hanno sentito il dovere di testimoniare per ragioni di sensibilità istituzionale e rispetto delle esigenze della collettività, esponendo se stessi e le loro famiglie alle reazioni degli accusati e alle intimidazioni della delinquenza". Questa è la peculiarità della storia personale di Pino Masciari. Citando Davide Mattiello, una storia di coraggio e determinazione, di onestà e trasparenza, ricordiamo quanto sia fondamentale la sua opera di divulgazione e approfondimento culturale della resistenza e del contrasto alle attività di tipo mafioso, in particolare contro l'ndrangheta, attuata ormai da diversi anni sul nostro territorio con incontri pubblici e presentazioni dedicate in particolar modo ai giovani che hanno toccato anche la nostra città.

A dimostrazione di ciò concluderei con alcune citazioni tratte dal suo libro *Organizzare il coraggio*: È importante che i testimoni di giustizia restino testimoni in vita e non debbano diventare testimoni dell'assenza dello Stato. Sembra una frase fatta, la sentiamo spesso, ma è vero che se vogliamo il cambiamento dobbiamo sperare che siano i giovani a portarlo. Se la politica non riesce a farlo è perché spesso è ricattabile se non direttamente coinvolta. La malavita va sconfitta con la cultura, cambiando le menti di chi si sta formando oggi, in Calabria e ovunque. Educare alla legalità è l'unico modo per togliere ossigeno alla malavita e fare sì che in futuro non ci sia più nessuno disposto a prestare la propria mano d'opera per ammazzare qualcuno, per consegnare della cocaina, per bruciare i mezzi di un imprenditore che non si piega; dobbiamo mostrare ai ragazzi quali sono le scelte importanti della vita, solo così possiamo sperare in una generazione capace di cambiare le cose. È compito di tutti io non mi tiro indietro, e continuerò a portare avanti il mio ruolo di persona, cittadino e imprenditore impegnato in prima linea.

Questa è una citazione di un libro che ha pubblicato Pino Masciari.

Per tutte queste motivazioni il nostro voto è favorevole a questa mozione.

Presidente

Ringrazio il consigliere Mango. Ha chiesto la parola il consigliere Russo, ne ha facoltà.

Consigliere Russo

Grazie Presidente. Ormai si è detto di tutto, si è scritto di tutto; al di là della citazione del libro, al di là della sua battaglia dopo la revoca della scorta, di tutto quello che ha subito, di quello che ha fatto – ha dovuto licenziare anche i suoi dipendenti – assumendo un ruolo veramente di denuncia contro il malaffare, io reputo che questa sera doveva essere interessante che un Consiglio Comunale vero - il collega Beretta citava che non è di competenza forse magari superiamo le competenze dal punto di vista di Polizia o delle Forze dell'Ordine o dello Stato - ma noi in parte rappresentiamo un pezzo dello Stato; non sono così convinto che non potevamo dare un voto unanime su questo ordine del giorno. La vicenda di questo cittadino italiano è pubblica, basta digitare su Google Pino Masciari per sapere chi è; si poteva condividere questa cosa insieme, e devo dire che abbiamo sprecato un'opportunità. Noi per quanto ci riguarda come Gruppo consiliare dei Moderati, non solo ribadiamo il fatto che i collaboratori di giustizia devono essere garantiti, ma il nostro non può essere che un voto favorevole. Andava in qualche modo valorizzato di più, quindi per noi come Gruppo consiliare dei Moderati, lo ripeto, il voto è favorevole. Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Russo. Ha chiesto la parola la consigliera Pirro, ne ha facoltà.

Consigliera Pirro

Grazie Presidente. Mi permetto di chiedere alla maggioranza di ripensare alla dichiarazione di voto appena fatta dal consigliera Beretta. Un ordine del giorno come questo, come cita testualmente il regolamento del Consiglio Comunale "è un provvedimento approvato dal Consiglio con il quale esso esprime la propria posizione o formula proposte e richieste su questione di rilevante interesse

pubblico esulanti la competenza amministrativa del Comune”. Quindi l’obiezione che non si tratta di nostre competenze che andrebbero ad invadere un altro campo, non sta in piedi per quanto ci sembra di capire dall’italiano espresso dal nostro regolamento. È vero, non è una competenza del nostro Consiglio Comunale, non dobbiamo esprimere un atto amministrativo su nulla, infatti è una proposta di ordine del giorno proprio su questioni di rilevante interesse pubblico esulanti dalle nostre competenze. Mi permetto di chiedervi se lo ritenete qualche minuto di sospensione per rivalutare la vostra decisione su questo ordine del giorno, se pensate che possa essere possibile. Certo che non è nostra competenza, non siamo Ministri dell’Interno, non siamo la Procura della Repubblica, non possiamo prendere nessuna decisione pratica e compiere atti amministrativi sulla scorta a questo testimone di giustizia, possiamo solo dire al signor Pino Masciari che gli siamo vicini, che capiamo l’importanza del suo gesto e far presente a chi di dovere che il consiglio Comunale di Orbassano vorrebbe più attenzione su questi temi.

Questa è la nostra richiesta, non ci sembra un atto al di là delle nostre competenze. Ci sembra una cosa che il nostro regolamento prevede e che quindi nulla osterebbe a un’approvazione. Grazie.

Presidente

Ringrazio la consigliera Pirro. Ha chiesto la parola il consigliere Orecchio, ne ha facoltà.

Consigliere Orecchio

Io in questo caso mi sentirei di essere favorevole, cioè sono favorevole a quanto ha appena espresso la consigliera Pirro.

Presidente

Ringrazio il consigliere Orecchio. Ha chiesto la parola il consigliere Beretta, ne ha facoltà...

Scusi ha chiesto di intervenire il Sindaco, solo un attimo, prego.

Sindaco

Grazie Presidente. Non mischiamo quello che è l’attenzione a questi temi con una

richiesta finalizzata, perché se no ci mettiamo dietro a un simbolo per fare un concetto. È una cosa diversa, l'attenzione a questi temi noi siamo assolutamente favorevoli, siamo contro la 'ndrangheta, non è perché uno dice che non nelle nostre competenze è perché siamo a favore della 'ndrangheta. Quindi l'attenzione a questi temi c'è sicuramente, ma secondo me non è che possiamo manifestare l'attenzione a questi temi chiedendo una cosa che non è nelle nostre valutazioni. Sono due cose completamente diverse. Chiedere che venga aumentato il livello di scorta a Pino Masciari non c'entra niente con avere attenzione a questi temi. Questa è una valutazione secondo me, noi non abbiamo elementi per fare questo tipo di valutazione per sapere qual è il livello di attenzione che deve essere dato dallo Stato alla sua situazione. Non siamo in grado di sapere quali sono le minacce, perché altrimenti chiunque viene minacciato, ci mettiamo lì e chiediamo ... Non so se mi sono spiegato. Sono due cose completamente distinte, un conto è l'attenzione ed esprimere un certo tipo di concetto per la lotta alla criminalità per favorire quelli che si rendono partecipi insieme alla società per condannare e per denunciare queste cose, quindi di conseguenza ne subiscono i rischi. E un conto è finalizzare il concetto all'interno di una proposta su di una persona, sono due cose completamente diverse. Sono due cose diverse, due valutazioni completamente diverse. Da una parte c'è un discorso di sensibilità nei confronti di un concetto, di un problema tutto italiano, tutto nostro, e dall'altro c'è un problema ad personam che va valutato dall'Ente competente. Mischiare le due cose trovo che sia concettualmente sbagliato. Grazie.

Presidente

Ringrazio il Sindaco. Ha chiesto la parola il consigliere Beretta, ne ha facoltà.

Consigliere Beretta

Grazie Presidente. Mi ha anticipato nella sostanza quello che volevo dire il Sindaco, nel senso che io l'ho ribadito, ha tutta la nostra stima, tutta la nostra sensibilità, io l'ho definita "un eroe" questa persona, ma questa solidarietà e questa stima resta enucleata in quelli che sono gli atti di questa discussione. Non possiamo però avallare un ordine del giorno nel quale non si dà un'enunciazione di principio, si entra proprio nel merito della questione, quindi ci chiedete di fare una valutazione di merito cioè di dare un certo livello di scorta ad un soggetto, ed

putroppo l'ordine del giorno è formulato così: chiediamo che sia ripristinata la scorta a Pino Masciari con le modalità precedenti terzo livello al 26 marzo 2015. È una valutazione non di principio, è una valutazione di merito che noi non ci sentiamo in grado di dare; resta ferma la solidarietà che resterà agli atti di questa discussione, ma non possiamo avallare il principio che un Consiglio Comunale possa dare delle valutazioni che entrano nel merito di sfere di competenza che riguardano Enti diversi dal nostro, che sono preposti in modo specifico a questo tipo di attività. Noi non abbiamo nessun elemento per poter dare questo tipo di valutazione. Se si tratta solo di fare un ordine del giorno di solidarietà ma siamo tutti solidali sotto questo profilo. Ma un ordine del giorno dove dobbiamo dire specificatamente che vogliamo entrare nel merito dei livelli di sicurezza, non ci compete e riteniamo di non poterlo votare. Poi è anche una questione di coscienza, se ci sono dei dissensi all'interno del nostro gruppo non è un dissenso che vulnera quella che è l'unitarietà del nostro gruppo, ma ognuno la può pensare come ritiene, per questa ragione io ho chiesto ai consiglieri di maggioranza di votare questo ordine del giorno nel senso di respingerlo, poi se qualcuno ha opinioni diverse come mi è sembrato potesse essere quella del consigliere Orecchio è libero di esprimerlo, non succede assolutamente nulla, anzi è una mera esposizione di un'opinione diversa rispetto a quella che sulle questioni di tipo sostanziale è sempre stata unitaria di questa maggioranza. Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Beretta. Ha chiesto la parola il consigliere De Giuseppe.

Consigliere De Giuseppe

Voglio solo fare un piccolo inciso. Essere solidali solo a parole e non con dei fatti a volte conta poco; come dire che una persona incontra per strada una persona che sta male e che ha bisogno di aiuto e dice solo "poverino, mi dispiace nelle condizioni in cui è" ma non fa nulla oltre che dirlo. La soluzione non è questa; possiamo pensare di modificare leggermente questa mozione per fare in modo che questa solidarietà di cui parla il signor Beretta non rimanga solo sul piano verbale ma in qualche modo esca da qui un qualcosa di scritto. Forse senza andare ad occupare ambiti non di competenza del Comune o del Consiglio

Comunale, perché sicuramente non dobbiamo essere noi a dire che questa scorta venga ripristinata o meno, però daremmo – noi e persone di altri Comuni, o altre città – un input perché tutte le leggi che vengono fatte a livello nazionale possano essere condivise anche dai comitati che si formano dal basso e che possano anche cambiare nel tempo. Quindi io penso che magari si possa discutere con la maggioranza, se Beretta pensa di avere qualche idea in merito, per vedere come fare.

Presidente

Ringrazio il consigliere De Giuseppe. Ha chiesto la parola la consigliera Pirro, ne ha facoltà.

Consigliera Pirro

Volevo solo precisare che nessuno vuole invadere gli ambiti altrui, semplicemente la scorta è stata declassata senza motivazione; ci fosse stata una relazione da parte del Ministero che spiegava che non era più necessario per fatti tangibili e documentati una scorta di livello tre e che quindi si poteva scendere ad un livello di protezione inferiore, nessuno sarebbe a disquisire sulle competenze del Ministero su queste scelte. Siccome però non c'è una motivazione, così come non c'era stata una motivazione per l'abolizione della scorta, se non vengono date delle motivazioni oggettive per un provvedimento, sembra quasi che la scorta sia stata ripristinata per dare un contentino solo perché c'è stata un po' di sollevazione popolare, però viene messa più bassa per far credere che non sia così importante proteggere questo testimone anche se non ci sono dati oggettivi per giustificare il declassamento della scorta. Quindi l'atto è simbolico ma di valenza, quello di chiedere al Presidente della Repubblica e al Ministero dell'Interno quello di ripristinare lo status ante rispetto all'abolizione della scorta, semplicemente perché non ci sono motivazioni oggettive per la rimozione prima e il declassamento poi della medesima scorta. Se è lo stesso Ministero che non le fornisce neanche al diretto interessato le motivazioni figuriamoci se esistono; se avessero avuto un minimo di appiglio credibile per declassargliela l'avrebbe tranquillamente dichiarato e non staremmo qui a parlarne. Siccome però non ci sono queste motivazioni non andiamo a interferire con le competenze di nessuno, diamo semplicemente un segnale forte e chiaro sul fatto che se non c'è un reale

calo del pericolo la scorta va mantenuta così com'era e come aveva deciso il TAR nella sua sentenza. Siccome la situazione non è cambiata negli ultimi cinque anni dalla sentenza del TAR, il Ministero non si può arrogare il diritto di abbassare il livello di protezione su un testimone di giustizia. La mafia ce l'abbiamo intorno, c'è un rapporto che vi citerò dopo quando parleremo del Giudice Di Matteo che dice che siamo circondati da locali di 'ndrangheta nella provincia di Torino, non possiamo pensare che un gesto del genere vada a offendere il Ministro dell'Interno perché entriamo nelle sue competenze, dobbiamo dare un segnale forte alla nostra cittadinanza, anche se magari pestiamo leggermente il mignolo di Alfano. Grazie.

Presidente

Ringrazio la consigliera Pirro. Era stata chiesta una sospensione, io devo chiedere se siete tutti d'accordo o se possiamo proseguire con la votazione. Volevo sentire dai capigruppo. ... Proseguiamo con la votazione? Ok.

Ha chiesto la parola il consigliere Beretta, ne ha facoltà.

Consigliere Beretta

Ribadisco quello che ho detto prima, approvare così com'è la mozione significa entrare nel merito di un problema specifico, il problema di Pino Masciari rispetto al quale noi non abbiamo nessun elemento per dare delle valutazioni di merito e di giudizio. Se vogliamo mantenerlo su valutazioni di principio noi saremo assolutamente d'accordo ad approvare questo ordine del giorno se siano espunti tutti i riferimenti al caso specifico, cioè deve diventare un ordine del giorno rivolto a tutti, non solo collaboratori di giustizia che non è questo il caso ma potrebbe essere un caso analogo, ma ai testimoni di giustizia, quindi espungiamo l'ordine del giorno dal riferimento alla persona. Se si tratta di approvare un ordine del giorno di carattere generalizzato noi siamo d'accordo, se si tratta di fare delle valutazioni di merito sulla singola persona non siamo d'accordo. Quindi ben venga un ordine del giorno che stigmatizza l'abbassamento dei livelli di protezione per tutti i collaboratori testimoni di giustizia, non siamo favorevoli all'approvazione dell'ordine del giorno che sia attagliato a una figura specifica, perché a questo punto ci chiedete una valutazione di merito rispetto alla quale non abbiamo neanche gli elementi per giudicare. Cioè ci dobbiamo fidare di quelle che sono le valutazioni esposte nell'ordine del giorno, cosa che non ci sentiamo di

accogliere a cuor leggero...

Presidente

Facciamo terminare un attimo il consigliere Beretta.

Consigliere Beretta

Togliamo il riferimento a Pino Masciari, al caso singolo e siamo disponibili.

Presidente

Ha chiesto la parola il Sindaco, ne ha facoltà.

Sindaco

Allora, scusate, ma non possiamo fare tutto un bel pampolé insieme di parole, di sensibilità eccetera, nei confronti di uno e dell'altro, però poi dopo se facciamo un discorso che deve essere allargato a tutti non va bene perché abbiamo un nome finalizzato. E allora il discorso cambia, e viene fuori un atteggiamento e un obiettivo diverso. Quindi noi siamo assolutamente disponibili su quelli che sono i concetti e i principi che sono stati espressi e che avete espresso decantandoli e mettendoli insieme alla persona, su questo siamo assolutamente favorevoli. Ma espungiamo la persona da queste cose, rimane un concetto generico, noi siamo assolutamente a favore dei collaboratori di giustizia, siamo assolutamente a favore del fatto che devono essere tutelati, siamo assolutamente a favore e consapevoli che c'è l'ndrangheta qui intorno da tutte le parti e quindi interessa anche a noi combatterla e vogliamo che tutti coloro che diventano collaboratori di giustizia abbiano gli stessi diritti. E facciamo pure la mozione anche verso Alfano, tutti quelli che volete, ma a questo punto se voi siete contrari a questo è perché vi interessa il singolo nome. Grazie.

Presidente

Ringrazio il Sindaco. Ha chiesto la parola la consigliera Pirro, ne ha facoltà.

Consigliera Pirro

La questione non è il singolo nome, è il caso, nel senso che la protezione dei testimoni di giustizia in senso lato è prevista dalla legge e in senso lato non è in

discussione, non c'è nessuno che in questo momento stia mettendo in pericolo i diritti generali di un testimone di giustizia, non stiamo discutendo del fatto che ci sia una proposta di legge da qualche parte che vuole ridurre i diritti dei testimoni di giustizia, quindi un ordine del giorno generico su questo tema non ha senso concreto, perché da nessuna parte è messo in pericolo la figura generica del testimone di giustizia. Abbiamo invece un testimone di giustizia in questo momento in Italia, l'unico di cui si sia a conoscenza che ci fa pensare che non ce ne siano altri in pericolo in questo momento nel senso che non ci risultano dagli organi di stampa nazionali e locali testimoni di giustizia a cui sia stata revocata la scorta. Risulta il caso di Pino Masciari, quindi non è che ci siamo impuntati su Pino Masciari per dei legami personali, ma perché in questo momento in Provincia di Torino è l'unico testimone di giustizia sulla 'ndrangheta a cui sia stata revocata la scorta. È questo il motivo per cui l'ordine del giorno è tagliato su di lui, perché è il caso in pericolo, anche perché è il primo e uno dei pochi ancora attualmente testimoni di giustizia contro la 'ndrangheta, ce ne sono molti su altre organizzazioni malavitose ma sulla 'ndrangheta c'è uno zoccolo duro, la gente non parla; è per questo che Pino Masciari è così importante, non perché sia nostro amico, io personalmente non gli ho mai stretto la mano perché non mi è mai capitata l'occasione, vorrei che fosse ben chiaro che non è la persona nel dettaglio. Se si chiamava Rocco Casalino o qualunque altro nome che vi può venire in mente, per me era la stessa cosa. Il discorso è che è la persona in pericolo in questo momento, qualunque sia il suo nome, genere età e qualsiasi altra cosa gli vogliate mettere vicino, e oltretutto vive nella nostra Provincia, ce lo abbiamo vicino, è per questo che l'ordine del giorno è su di lui. Poi se volete farne una questione di ripicche fate quello che volete ...

Io l'ho espresso il concetto, non c'è nessun pericolo generico sui testimoni di giustizia, quindi un ordine del giorno generico a nostro avviso non ha senso. C'è un pericolo concreto sulla figura di Pino Masciari, talmente concreto che già cinque anni fa il TAR ha dato torto a chi gli aveva revocato la scorta. In questo momento non si è arrivati di nuovo davanti al TAR perché c'è una mobilitazione della società civile. Vorremmo fare parte di questa mobilitazione perché sentiamo un dovere come pubblica amministrazione far sentire a un testimone di giustizia che ha fatto un atto così importante la nostra vicinanza. Tutto qui. Questo è il motivo per cui non vogliamo cambiare l'oggetto dell'ordine del giorno.

Presidente

Ringrazio la consigliera Pirro. Qualcuno vuole ancora intervenire? Consigliera Bosso, vuole dire qualcosa? Prego.

Consigliera Bosso

Non possiamo entrare nel merito delle decisioni di altri organismi, non abbiamo questa facoltà, non abbiamo questa potestà, non ci è concesso, è un comportamento nullo incompetente per materia. Non possiamo andare a decidere in casa d'altri anche perché non abbiamo gli strumenti per poterlo fare. Noi conosciamo il caso Masciari ma chissà quanti casi ci sono, per cui ecco perché una mozione generale per tutti, perché siamo perfettamente d'accordo ... ma assolutamente no, no... assolutamente no, utilizziamo dei parametri differenti per portare avanti lo stesso discorso, voi per Pino Masciari e noi per tutti, tutti coloro i quali si trovano nelle condizioni di Pino Masciari. Questo è il mio pensiero.

Presidente

Ringrazio la consigliera Bosso. Possiamo mettere in votazione? Qualcuno vuole ancora aggiungere qualcosa?

Allora direi che possiamo mettere in votazione. Favorevoli per l'accoglimento della mozione ... Pirro, De Giuseppe, Mango, Russo, Bona e Orecchio.

Astenuti ... nessuno

Contrari ... 9

L'ordine del giorno è stato respinto.